

Incerto e impacciato in tutta la regione l'avvio della riforma sanitaria



La giunta regionale della Campania ha inviato ieri agli interlocutori unici ed ai comitati liquidatori dei vari enti mutualistici un fonogramma col quale si proroga il vecchio sistema di assistenza fino all'entrata in attività delle unità sanitarie locali.

Un simile annuncio è quasi un'aneddotica più o meno ironica. E' una realtà. «Ma guadagnare in questo modo secondo me — ribadisce il dottor Grasso — è un furto. Io, come medico, aspiro a qualificarmi, se vuoi anche ad avere soddisfazioni professionali. Tutto questo la mutua — attualmente — non me lo dà. Ma esiste anche un problema di educazione dell'assistito che non deve pretendere una visita frettolosa; non abusare — tutti di questo servizio ma usato con discrezione anche per renderlo sempre più efficiente...».

I medici: alle vecchie mutue non si può cambiare solo il nome

A colloquio con due giovani sanitari - «Chiediamo qualificazione professionale: c'è bisogno delle ULS» - La giunta regionale non fa altro che prorogare la vecchia assistenza

«In effetti quello di cui si sente la mancanza è proprio quello del medico — ribadisce il dottor Sergi — svitato da anni in cui la professione del medico della mutua è andato, almeno in Campania, sempre più burocratizzandosi e quindi in un'attività di tipo «pericoloso». Esercitare la professione sempre in questo modo è insostenibile. L'apoteosi della sanità sanitaria locale e lo sviluppo della medicina preventiva risponderebbero secondo me a questa esigenza. Ma in Campania — inutile illudersi — si vorrà del tempo prima che questo diventi realtà. In questo senso siamo tutti all'anno zero».

«Questo — rispondono all'unisono i due medici — è quello a cui aspiriamo». Ma è anche quello che in Campania per il boicottaggio di tutta la parte innovativa della riforma condotta in primo luogo dalla DC, non siamo in grado ancora di attuare.

Il direttore lo renderà pubblico in questi giorni

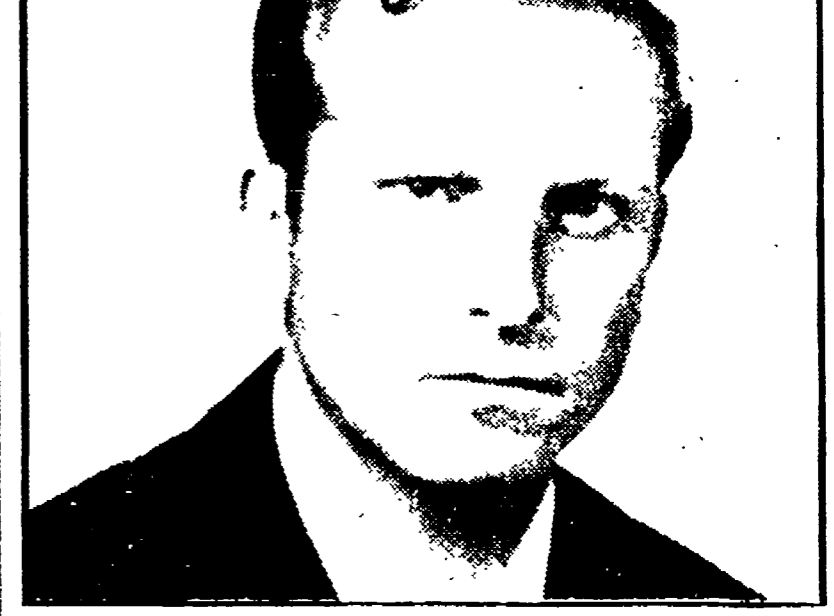
Col nuovo organigramma del «Roma» si torna un'altra volta a destra

Promosso sul campo l'intero comitato di redazione - La società editrice continua a versare in condizioni allarmanti

Franco Grassi, nuovo direttore del «Roma», ha già deciso, almeno sembra, chi dovranno essere gli uomini di punta del suo giornale. I nomi dei prescelti dovrebbero comunicarsi alla redazione domani stesso o comunque in questi giorni. Si tratta, in sostanza, di una vera e propria raffica di promozioni che dovrebbe garantire il ritorno del giornale in un'area chiara di destra e filo-fascista. I suoi collaboratori più stretti, quelli che speravano in una svolta di tutt'altro segno, si sono trovati con interesse il suo primo editoriale («Il «Roma» dovrà essere un giornale democratico e popolare, a dimensione regionale...») stentato a crederci.

«Se la notizia è vera — commentano Grassi ha accettato il peggior dei ricatti... pur di garantirsi la "governabilità" del giornale ha ceduto su tutti i fronti alla parte più reazionaria della redazione...».

ne promosso. Infatti, il «poor» sportivo, i cui meriti — a giudicare dalle vendite — sono tutti da verificare. Bastano, a confermare questi dubbi, i seguenti dati: il «Roma», nelle edizioni normali ha perso in questi mesi il 25% delle copie; mentre l'edizione sportiva (quella dei lunedì, per intenderci) ha perso ben il 40%, con punte a Salerno anche del 60%. Dunque non c'è altra spiegazione: quella cioè di mandare in porto una pura e semplice operazione politica, che avviene mentre la proprietà risulta ancora formata da Lauro, Scotti e Signorile.



Era stato colpito da un proiettile

Scoperto un «pozzo» di dieci metri a via S. Teresa

È un vero e proprio pozzo, profondo dieci metri e largo 4 metri per 4, quello scoperto al di sotto della piccola penditura determinata nella corsia preferenziale a via S. Teresa, nei pressi della pila della Sanità.

to chiusa al traffico. «Geologi del servizio tecnico del Comune — ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici Picardi — catteranno in ogni caso sul fondo del "buco" per controllare l'eventuale esistenza di altre più ampie e pericolose cavità nel sottosuolo».

probabilmente determinata dall'incessante traffico in particolare di mezzi pesanti, come i pullman, che evidentemente è destinato a concentrarsi proprio sulla corsia preferenziale.

Ferito a Capodanno: morto al Cardarelli

Gennaro Riccio, l'uomo di 43 anni che nella notte di Capodanno fu colpito alla fronte da un proiettile, appena uscito fuori il balcone della sua casa alla 167 di Secondigliano, per accendere un innocuo bengala, è deceduto ieri pomeriggio intorno alle 13,45 al centro di rianimazione del Cardarelli dove era ricoverato in stato di coma.

Vecchio e nuovo nella tradizione dei giocattoli della Befana Goldrake all'ombra del Vesuvio

Imperversano i miti televisivi anche sulle bancarelle di piazza Matteotti - Tutto regolare, invece per quanto riguarda le bambine: dominano le bambole - C'è una Befana napoletana? - Notevoli affari dei grandi magazzini

A Piazza Matteotti le bancarelle dei giocattoli fanno affari d'oro: la befana vien di notte e fino alla mezzanotte di domani mamme e papà larditi nelle catze dei bambini fiduciosi di leccornie giocattoli e pupazzi; impersonano ancora la vecchia figura a cavallo della scopa: spenderanno fior di quattrini per rinnovare una tradizione a cui forse soltanto loro (i genitori) credono ancora.

Al Rinascente un commesso invadente sposta il discorso sull'economia: «Qui la crisi non si vede proprio, la gente compra tutto, spende un mare di soldi».

Ma questa è una befana per grandi, che non c'è, almeno finora. Quella del bambino invece internazionale, moderna e collettiva, parla il linguaggio dei caroselli e della pubblicità, è pubblica e privata e si vende in tutto il mondo come la Dolly che imbollina in lattina con vuoto a perdere.

...e la Regione inventa il controllore di sé stesso

Il centro destra tenta di tenere in piedi le clientele - Contro questa impostazione si sono schierate le sinistre unite

Partirà dallo stadio Collana Domani si svolge «Tutta Napoli di corsa»

Gli ispettori agrari, secondo un progetto di legge presentato dall'esecutivo regionale, saranno divisi in due commissioni, una di competenza provinciale e una di competenza regionale.

«Questo organo della Regione, infine, dovrebbe avere un compito meramente tecnico e per esempio accertare se i lavori e le produzioni per cui sono stati concessi dei finanziamenti sono stati realizzati...».

Concentrarsi e centinaia sono già le iscrizioni a «Tuttana-policorsa», la maratona ecologica che concluderà le manifestazioni di «Natale a Napoli 1979». La partenza è fissata per domani mattina 6 gennaio, alle ore 7,30, dal «Stadio Collana» al Vomero.

«Ma la giunta di centro destra che governa la Regione nonostante che persino l'amministrazione provinciale di Caserta abbia votato un documento in questo senso nonostante le posizioni di tutte le comunità montane della Campania ha preferito non fare tutto in mano all'ispettorato agrario. L'esecutivo regionale (nonostante le assicurazioni dell'assessore Pinto) è arrivato a concepire anche qualcosa di più assurdo: nel sanare la costituzione delle commissioni agrarie provinciali, immette tra i componenti anche due fun-

zioni dell'assessore. Sia il sindacato unitario CGIL, CISL, UIL, sia la CGIAU, hanno contestato il fatto che in questi giorni documenti nei quali era ribadita la necessità di non gettare al vento una possibilità di programmazione offerta da questo piano stralcio della «quadrifoglio».